

Le importazioni sono aumentate di 115.511 tonnellate per il riso di tipo Indica (+15%), mentre sono diminuite di 3.826 tonnellate per il riso di tipo Japonica (-5,5%). Il riso indica rappresenta il 93% del totale.

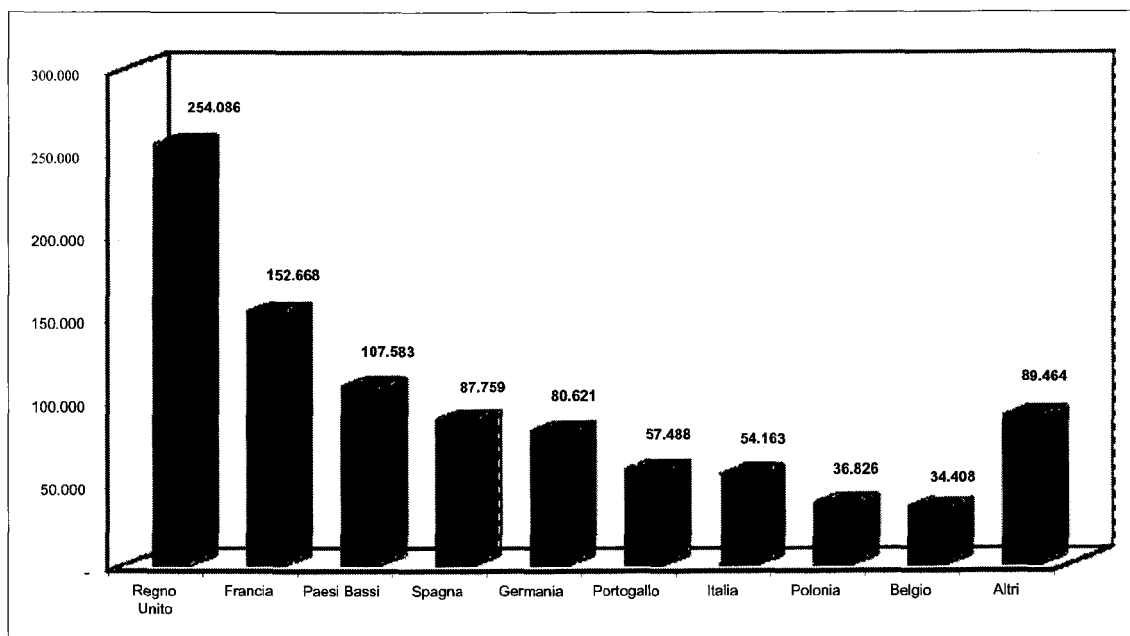
Con 254.086 tonnellate il Regno Unito consolida la propria posizione di maggiore importatore dell'Unione Europea, seguono la Francia (152.668 tonnellate), i Paesi Bassi (107.583 tonnellate) e la Spagna (87.759 tonnellate). Quest'ultima, balza dal settimo posto dell'anno scorso al quarto posto, avendo incrementato le importazioni del 138%, e fa slittare di un gradino Germania, Portogallo e Italia. Anche l'incremento dell'87% delle importazioni della Polonia comportano un superamento della Polonia sul Belgio. I volumi di tutti i paesi sopra citati, fatta eccezione per i Paesi Bassi, sono risultati in aumento rispetto all'annata precedente.

Il dettaglio per stadio di lavorazione evidenzia un incremento di quasi il 6% del riso lavorato e semilavorato, facendo segnare un livello di 422.317 tonnellate, inferiore solo al dato della campagna 2007/2008 (431.350 t).

IMPORTAZIONI NELL'UNIONE EUROPEA

- dettaglio per paese importatore -

(dati espressi in tonnellate di riso lavorato)



Fonte: Commissione Europea

Più consistente è stato l'incremento delle importazioni di riso semigreggio (+20%) rispetto allo scorso anno; convertiti a lavorato, i flussi in entrata di riso semigreggio ammontano a circa 533.000 tonnellate e rappresentano il 56% del volume totale.

Dopo la considerevole flessione del 2008, le importazioni di riso semigreggio Basmati stanno riprendendo vigore e nel 2010 hanno fatto segnare un ulteriore aumento, anche se piuttosto contenuto (+3,5%), attestandosi ad un livello di 335.244 tonnellate. Molto più marcato, invece, l'incremento delle importazioni di riso semigreggio non Basmati (+37%).

IMPORTAZIONI DI RISO SEMIGREGGIO
(dati espressi in tonnellate base semigreggio)

Campagna Commerciale	Totale semigreggio Importato	di cui Basmati	di cui non Basmati
2000/2001	532.402	205.426	326.976
2001/2002	527.219	214.757	312.462
2002/2003	559.833	276.377	283.456
2003/2004	574.464	313.299	261.165
2004/2005	668.949	270.829	398.120
2005/2006	687.708	270.730	416.978
2006/2007	847.867	323.604	524.263
2007/2008	918.920	368.179	550.741
2008/2009	672.958	225.171	447.787
2009/2010	643.855	323.985	319.870
2010/2011	772.974	335.244	437.730

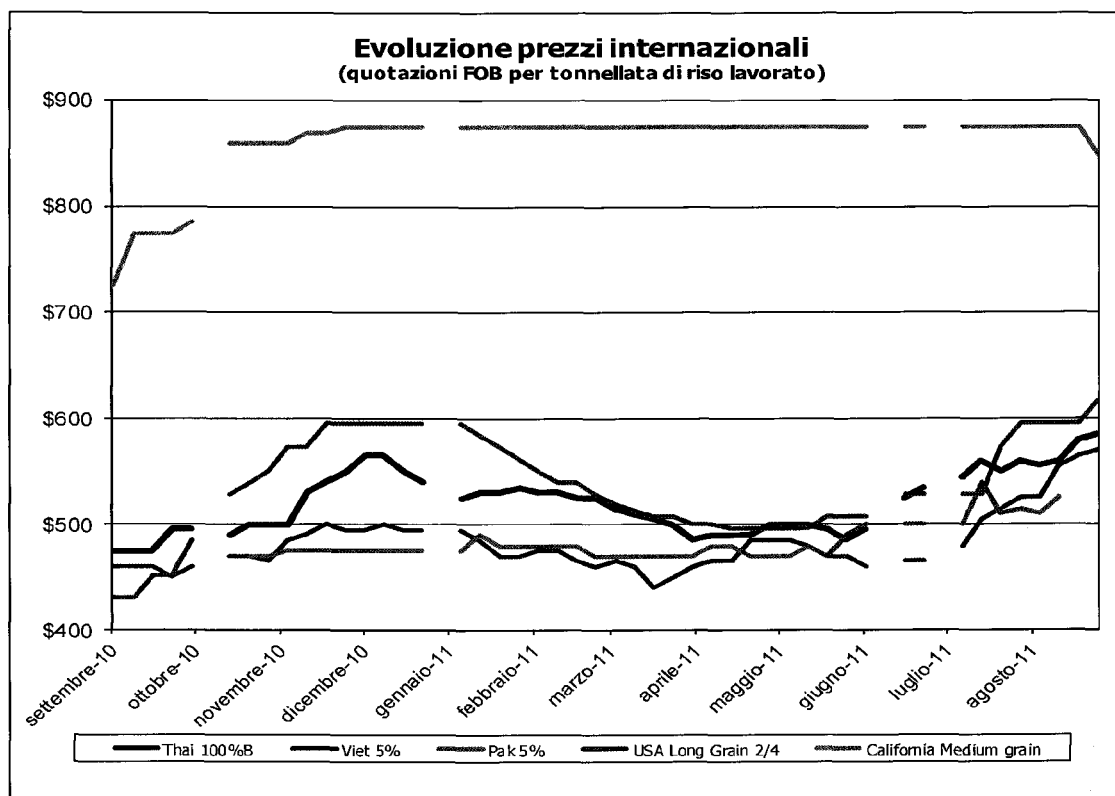
Fonte: Commissione Europea

I volumi di importazione del riso semigreggio non Basmati e del riso lavorato, registrati dalla Commissione Europea nei relativi periodi di riferimento per la campagna 2010/2011, sono stati tali da non determinare alcun cambiamento nei livelli daziari delle due tipologie di prodotto. Pertanto, nell'arco di tutta la campagna, i dazi per il riso semigreggio e per il riso lavorato sono rimasti fissati, rispettivamente, a € 30,00 per tonnellata ed € 175,00 per tonnellata.

Evoluzione dei prezzi internazionali

Come di consueto, la quotazione del riso lavorato Medium grain californiano ha evidenziato valori molto più alti rispetto alle altre quotazioni, facendo registrare, da metà ottobre 2010 a fine agosto 2011, uno scarto di soli 25,00 \$ tra valore massimo e minimo mantenendosi dunque molto stabile nel tempo. Anche nella campagna in esame, il prodotto californiano ha potuto avvantaggiarsi delle restrizioni alle esportazioni di riso lavorato egiziano.

La quotazione del Thai 100%B, che rappresenta il valore guida del mercato mondiale, ha fatto registrare un primo picco nel mese di dicembre, per effetto della massiccia domanda di prodotto da parte di Filippine ed Indonesia, seguito da una lenta discesa fino a maggio – giugno. Con le elezioni politiche di luglio la quotazione ha subito una nuova impennata in considerazione della promessa da parte del partito vincitore di raddoppiare il prezzo di intervento per l'acquisto di prodotto di nuovo raccolto (ottobre 2011).



Fonte: Creed

Campagna 2011-2012: notizie generali

La superficie investita a riso nel 2011 è leggermente diminuita rispetto allo scorso anno, con un minor investimento di 1.112 ettari pari a -0,45%.

In ambito regionale, sia il Piemonte che la Lombardia mostrano minori superfici coltivate rispetto allo scorso anno, mentre sono aumentate le risaie nelle province del Veneto, in Emilia Romagna e in Sardegna.

Gli investimenti dell'anno, dal punto di vista dell'assetto varietale, sono contraddistinti da un decremento delle aree destinate alla coltivazione dei risi tondi, medi e lunghi B, quasi del tutto controbilanciato da un incremento del comparto dei risi lunghi A.

Per quanto riguarda i risi di tipo tondo, la superficie mostra un leggero decremento (-1.600 ettari, pari ad un calo del 3%): in particolare diminuiscono le varietà Balilla (-13%), Brio (-28%) e Centauro (-3%); in controtendenza la superficie del Selenio che si porta oltre i 18.000 ettari (+3%).

Nel comparto dei risi medi, emergono i cali del gruppo Lido (-42%) e del gruppo Padano (-29%); più contenuta la perdita del Vialone Nano (-5%).

Le varietà destinate alla produzione di riso parboiled fanno segnare una riduzione ancora più marcata rispetto a quella dell'anno scorso (-11.000 ettari circa a fronte di -7.773 ettari); la varietà Loto ha perso 1.759 ettari (-20%), mentre la perdita del gruppo Ariete-Drago è risultata pari a 9.215 ettari (-35%), soprattutto, per effetto delle riduzioni di Augusto (-3.275 ettari), Creso (-2.089 ettari) e Aiace (-1.717 ettari). Tuttavia, questo segmento di mercato si potrà avvantaggiare dai buoni investimenti realizzati con alcune varietà di recente costituzione, ora classificate nel folto gruppo delle varie lungo A, quali Ronaldo e Dardo.

Nell'ambito delle varietà da mercato interno, si registrano crescite importanti per i gruppi Carnaroli-Karnak (+21%), Arborio (+17%) e Baldo (+12%), mentre calano il gruppo Roma-Elba (-21%) e la varietà S. Andrea (-6,5%).

Tra i dati relativi a queste semine spicca l'exploit delle superfici delle varietà varie lungo A che sono aumentate di ben 14.895 ettari (+175%) rispetto al 2010; in particolare, si segnalano i risultati della varietà Ulisse, passata da 2.424 a 5.254 ettari, della varietà Ronaldo, passata da 1.134 a 4.799 ettari e della varietà Dardo, passata da 278 a 3.938 ettari.

In conclusione, gli investimenti in varietà di tipo lungo A sono passati, nel complesso, da 109.412 a 119.048 ettari, facendo segnare un aumento di 9.636 ettari (+9%).

Il comparto dei risi di tipo lungo B è stato quello più penalizzato dalle scelte di investimento dei produttori, anche in relazione alla scarsa soddisfazione economica conseguita da questi risi in confronto agli altri comparti varietali.

Nel complesso, infatti, il comparto dei lunghi B perde 8.332 ettari (-11%) passando dai 73.000 ettari circa dello scorso anno agli attuali 65.000.

Tra le varietà presenti in questo gruppo, si segnala l'aumento di 15.741 ettari della varietà Sirio CL (+67%) che si guadagna la palma di varietà più seminata raggiungendo i 39.345 ettari; tutte le altre varietà risultano in calo, in particolare, il Gladio (-10.757 ettari, pari ad un calo del 41%) ed il Libero (-9.515 ettari, pari ad un calo dell'83%).

Per quanto riguarda l'andamento stagionale, la campagna 2011 è stata caratterizzata da un andamento climatico solo in parte favorevole alla coltura.

Le semine si sono svolte con regolarità tra i primi di aprile e la fine di maggio e la buona germinazione ha permesso il raggiungimento di un investimento ottimale. Purtroppo le continue piogge successive hanno causato difficoltà di contenimento delle malerbe.

L'abbassamento termico del mese di luglio e l'andamento altalenante delle temperature nel mese di agosto hanno provocato fenomeni di aborto fiorale con conseguente riduzione della produzione. Si sono verificati alcuni eventi grandiniferi che hanno fortunatamente causato solo danni limitati.

Da ultimo, l'autunno contrassegnato da temperature al di sopra delle normali medie stagionali nel periodo finale della maturazione ha reso le cariossidi più fragili e meno resistenti alla lavorazione e causato tardivi attacchi fungini, con conseguenze sulla qualità dei grani.

Le operazioni di raccolta, facilitate ed accelerate da un autunno molto caldo, sono iniziate già nella seconda metà di agosto, in anticipo rispetto alla norma.

Questo insieme di condizioni climatiche anomale rispetto ai normali andamenti stagionali ha ridotto significativamente le rese in campo, determinando una produzione inferiore rispetto allo scorso e penalizzando la qualità dei grani per molte varietà, segnatamente i tondi e le varietà da parboiled per l'alto contenuto di grani danneggiati e, più in generale, riducendo la resa alla lavorazione di molte partite.

Gli elementi centrali del bilancio di collocamento 2011/2012 sono quindi rappresentati da:

- ✓ volume del raccolto: è stimato in circa 1.490.000 tonnellate di risone, con un calo del 5,5% rispetto alla campagna precedente;
- ✓ resa media alla lavorazione: la resa media alla lavorazione si attesta al 59%, mediamente inferiore di 4 punti rispetto a quella dell'anno scorso (63%);
- ✓ produzione netta in riso lavorato: è stimata in 851.035 tonnellate, con una diminuzione dell'11% rispetto allo scorso anno, corrispondente ad un minor volume di circa 102.500 tonnellate;
- ✓ scorte iniziali: complessivamente in linea con le normali necessità di approvvigionamento delle industrie nel primissimo periodo della campagna, le scorte di riporto dalla scorsa campagna si collocano a poco più di 160.000 tonnellate base lavorato;

- ✓ scorte finali: si stima una loro riduzione, valutata nel 10% circa, rispetto alle scorte finali della campagna precedente e ciò in ragione della riduzione generale della disponibilità;
- ✓ importazioni da paesi dell'Unione Europea: sono stimate in linea con il volume registrato l'anno scorso;
- ✓ importazioni da paesi terzi: sono stimate in moderato aumento rispetto all'anno scorso, in particolare per il riso di tipo indica la cui disponibilità è significativamente ridotta.

Il bilancio preventivo, fondato sugli elementi sopra citati, porta la disponibilità vendibile ad un totale di 953.502 tonnellate di riso lavorato, con una riduzione di circa il 7% rispetto al volume collocato nella precedente campagna di commercializzazione.

Nelle pagine seguenti sono riportate:

- tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2011
- produzioni stimate per gruppi varietali
- bilancio preventivo di collocamento per la campagna 2011-2012

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2011*- dati provvisori -*

GRUPPI VARIETALI	Superfici 2011 (ettari)	Superfici 2010 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
COMUNI (Balilla, Elio, Selenio, Centauro, altri tondi)	53.160	54.799	-1.639	-2,99%
LIDO e similari (Lido, Asso, Savio, Flipper, Alpe)	1.523	2.485	-962	-38,72%
PADANO (Padano, Argo)	864	1.184	-320	-27,04%
VIALONE NANO	4.845	5.099	-254	-4,98%
VARIE MEDIO	1.623	864	759	87,88%
LOTO	7.204	8.963	-1.759	-19,62%
ARIETE e similari (Ariete, Nembo, Augusto, Cresco)	17.462	26.677	-9.215	-34,54%
S.ANDREA	11.429	12.231	-802	-6,56%
ROMA e similari (Roma, Elba)	4.723	5.986	-1.263	-21,11%
BALDO e similari (Baldo, Bianca, Galileo)	18.843	16.758	2.085	12,44%
ARBORIO (Arborio, Volano)	21.462	18.313	3.149	17,20%
CARNAROLI e similari (Carnaroli, Kamak)	14.505	11.958	2.547	21,30%
VARIE LUNGO A	23.421	8.526	14.895	174,70%
LUNGO B	65.478	73.810	-8.332	-11,29%
TOTALE	246.541	247.653	-1.112	-0,45%
TONDO	53.160	54.799	-1.639	-2,99%
MEDIO	8.855	9.632	-777	-8,07%
LUNGO A	119.048	109.412	9.636	8,81%
LUNGO B	65.478	73.810	-8.332	-11,29%

STIMA PRODUZIONE 2011

GRUPPI VARIETALI	SUPERFICIE (ha)	RESA (t/ha)	PRODUZIONE (tonn.)
COMUNI	53.160	6,50	345.540
LIDO - ALPE	1.523	5,70	8.681
PADANO - ARGO	864	6,20	5.357
VIALONE NANO	4.845	5,30	25.679
VARIE MEDIO	1.623	5,50	8.927
LOTO	7.204	5,50	39.622
ARIETE-DRAGO	17.462	6,20	108.264
S. ANDREA	11.428	5,50	62.854
ROMA - ELBA	4.723	5,40	25.504
BALDO - BIANCA - GALILEO	18.843	5,50	103.637
ARBORIO - VOLANO	21.462	5,60	120.187
CARNAROLI - KARNAK	14.505	5,10	73.976
VARIE LUNGO A	23.421	6,10	142.868
LUNGO B	65.478	6,40	419.059
TOTALE	246.541	6,04	1.490.155
TONDO	53.160	6,50	345.540
MEDIO	8.855	5,49	48.644
LUNGO A	119.048	5,69	676.912
LUNGO B	65.478	6,40	419.059

CAMPAGNA COMMERCIALE 2011-2012
BILANCIO DI COLLOCAMENTO
(preventivo)

		Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE
Superficie (ettari)		53.160	127.903	65.478	246.541
Rend. unit. (t/ha)		6,50	5,67	6,40	6,04
- tonnellate di riso greggio -					
Produzione lorda		345.540	725.556	419.059	1.490.155
reimpieghi aziendali	(-)	10.500	25.500	13.000	49.000
Produzione netta		335.040	700.056	406.059	1.441.155
Rendim. trasformaz.		0,60	0,58	0,60	0,59
- tonnellate di riso lavorato -					
Produzione netta		201.024	406.376	243.635	851.035
stocks iniziali:					
produttori	(+)	16.320	22.734	12.527	51.581
industriali	(+)	23.214	41.408	45.950	110.572
Totale stocks iniziali	(+)	39.534	64.142	58.477	162.153
Disponibilità iniziale		240.558	470.518	302.112	1.013.188
Totale stocks finali	(-)	34.864	60.643	50.179	145.686
Disponibilità nazionale		205.694	409.875	251.933	867.502
Importazioni:					
da Paesi UE	(+)	4.000	10.000	10.000	24.000
da Paesi terzi	(+)	1.000	1.000	60.000	62.000
Disponibilità totale		210.694	420.875	321.933	953.502
Mercato italiano e comunitario		200.694	340.875	311.933	853.502
Esportazione verso Paesi Terzi		10.000	80.000	10.000	100.000

Prospettive del collocamento

La campagna commerciale 2010/2011 si è aperta in un quadro generale piuttosto incerto; le difficili condizioni climatiche dell'annata hanno reso particolarmente complesso giungere ad una stima pienamente affidabile del volume di raccolto disponibile.

A ciò si aggiunga un quadro politico ed economico contrassegnato da una vasta area di crisi che investe tutta l'Unione Europea e l'eurozona in particolare.

Le stime redatte dalla Commissione Europea disegnano uno scenario commerciale complessivamente stabile, sia in termini di produzione, con una variazione di sole 50.000 tonnellate base lavorato in meno rispetto allo scorso anno, sia in termini di consumo interno, che Bruxelles stima sostanzialmente stabile a livello di circa 2,5 milioni di tonnellate.

Con queste premesse, l'inizio di campagna non si presentava contraddistinto da particolari complessità ed appariva tale da poter assicurare il pieno collocamento della disponibilità vendibile, stimata pari a circa 850.000 tonnellate base lavorato comprensive delle vendite sul mercato italiano. Tuttavia, il livello relativamente sostenuto ed instabile delle quotazioni interne nel primo trimestre di campagna ha reso più difficile la programmazione del collocamento sul mercato comunitario, che è e resta il mercato di riferimento più importante, facendo perdere ai nostri operatori alcune importanti occasioni di vendita.

I dati relativi al collocamento del periodo settembre – dicembre 2011 evidenziano una flessione consistente (-20% rispetto allo stesso periodo del 2010) delle vendite su mercato comunitario che interessa in modo meno importante le vendite verso l'eurozona (-8%) mentre si amplia fino al -38% per le vendite verso i paesi con moneta nazionale.

La riduzione della disponibilità vendibile è sentita anche in relazione al volume delle esportazioni verso i paesi terzi. Il bilancio di collocamento preventivo già ne tiene conto, con una stima di sole 100.000 tonnellate a fronte delle 112.000 realizzate lo scorso anno. Tuttavia il trend attuale registra segni di flessione quantitativamente più importanti: le licenze rilasciate fino al 31 dicembre assommano a circa 33.700 tonnellate contro le oltre 46.000 dello scorso anno. In flessione le esportazioni verso Turchia e Siria mentre salgono gli acquisti della Giordania ma, nel complesso, l'esportazione verso il bacino del Mediterraneo sembra muoversi con difficoltà e con prospettive rallentate e poco dinamiche.

Per l'esportazione di riso japonica è confortante il mantenimento del blocco delle esportazioni egiziane, che continuano ad essere presenti in export solo per quello che riguarda il mercato delle rotture tuttavia, la pressione americana sulle destinazioni affacciate al Mediterraneo resta una minaccia per la filiera italiana.

Lo scenario internazionale è stato caratterizzato dalla rimozione del divieto all'esportazione di riso non Basmati attuato dall'India, che torna quindi a tutti gli effetti nel suo ruolo di player primario nel mercato mondiale e questa provenienza tornerà interessante per gli importatori comunitari i quali, nel primo trimestre, hanno importato attivamente.

Per l'approvvigionamento del mercato comunitario potrebbe risultare interessante anche la capacità esportativa di alcuni grandi produttori sudamericani, segnatamente Brasile ed Argentina.

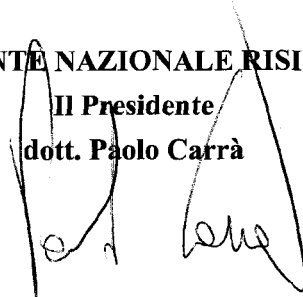
Lo scenario dei prezzi mondiali sembra essere destinato a mantenersi relativamente stabile nel lungo periodo, seppure in un quadro di volatilità che ormai contraddistingue i mercati delle materie prime agricole, tanto da esserne diventato un elemento caratterizzante. Non sembrano esserci, però, le condizioni strutturali che possono far precipitare le quotazioni ai livelli di un quinquennio fa: nel 2006, l'indice FAO dei prezzi (base 100 = periodo 2002-2004) era mediamente pari a 137, nel 2008 è salito fino a 295 per ridiscendere, nel 2011, a livello di 251.

Milano, 19 aprile 2012

ENTE NAZIONALE RISI

Il Presidente

dott. Paolo Carrà



PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente ha preso in esame il bilancio al 31/12/2011 che, come previsto dall'art. 2423 del codice civile, è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa.

Le spese dell'esercizio 2011 devono essere valutate sulla base delle disposizioni di cui all'art. 61 della Legge 133/2008 e sulla base delle disposizioni della Legge 122/10 (art.6 e art.8):

Volendo esaminare nel dettaglio le norme richiamate risultano applicabili le seguenti disposizioni:

Art. 61 comma 5 Legge 133/2008

“A decorrere dall'anno 2009 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2004 n. 311, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2007 per le medesime finalità. (omissis)”

Art. 6 Legge 122/2010 (riduzione dei costi degli apparati amministrativi)

I commi che riguardano specificatamente il contenimento e le riduzioni attuate sono i seguenti:

- **comma 7 – consulenze:** contenimento della spesa 2011 nel 20% della spesa 2009 (il capitolo di spesa interessato è quello relativo alle spese di amministrazione);
- **comma 8 - spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza:** contenimento della spesa 2011 nel 20% della spesa 2009 (i capitoli di spesa interessati sono quelli relativi alle spese per divulgazione, alle spese per promozione e alle spese di amministrazione);
- **comma 9:** divieto all'effettuazione di spese per sponsorizzazioni;
- **comma 12 – spese per missioni:** contenimento delle spese per il 2011 (escluse quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali comunitari nonché con investitori internazionali necessari alla gestione del debito pubblico; la limitazione non opera per lo svolgimento di compiti ispettivi) nel 50% della spesa 2009 (il capitolo di spesa interessato è quello relativo alle spese per il personale);
- **comma 13 - spese di formazione:** contenimento delle spese 2011 nel 50% della spesa 2009 (il capitolo di spesa interessato è quello relativo alle spese del personale);
- **comma 14 - spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture:** contenimento della spesa 2011 nell'80% della spesa 2009 (il capitolo interessato è quello relativo

alle spese di amministrazione; la limitazione, riguardando anche gli acquisti, limita anche gli investimenti).

Art. 8 Legge 122/2010 (Razionalizzazione e risparmi di spesa delle amministrazioni pubbliche)

Comma 1: limitazione delle *spese per manutenzione ordinaria e straordinaria* nel 2% del valore dell'immobile utilizzato, fatti salvi gli interventi obbligatori ai sensi del D.lgs. n. 42/04 e del D.lgs. n. 81/08.

Le disposizioni evidenziate in grassetto ed introdotte dalla Legge 133/2008 sono state oggetto di interpretazione con circolare n. 36 del 23/12/2008 e con circolare n. 2 del 22/01/2010 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Le disposizioni evidenziate in grassetto ed introdotte dalla Legge 122/2010 sono state oggetto di interpretazione con circolare n. 40 del 23/12/2010 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

La circolare 36 per le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, ribadendo l'orientamento espresso in precedenti circolari, precisa quanto segue:

"Al riguardo, si evidenzia che la riduzione di cui trattasi è volta a razionalizzare e comprimere le spese strumentali non strettamente connesse alla realizzazione della mission istituzionale di un ente od organismo pubblico. Relativamente alle spese per convegni e mostre si ha motivo di ritenere che i limiti predeterminati dalla normativa non trovino applicazione laddove l'organizzazione di mostre e convegni concretizzi l'espletamento dell'attività istituzionale degli enti interessati."

La circolare 2 ribadisce per le spese per relazioni pubbliche, convegni, etc quanto segue:

"Al riguardo, si evidenzia che la riduzione di che trattasi è volta a razionalizzare e comprimere le spese strumentali non strettamente connesse alla realizzazione della mission istituzionale di un ente od organismo pubblico".

Nella circolare 40/2010 non è più presente alcun riferimento alla "mission istituzionale" e pertanto l'Ente, nell'affidare le risorse al Direttore Generale per l'esercizio 2011 (delibera commissario n. 18 del 16/12/2010), si è attenuto strettamente alle disposizioni contenute nella Legge 122/2010, riducendo, nei limiti previsti gli stanziamenti per le spese promozionali e i convegni.

Volendo, quindi, entrare nel merito dei limiti di spesa imposti, ne emerge che le somme a disposizione per il 2011, inserite nei vari capitoli, sono state le seguenti:

a) ***Divulgazione ed addestramento:*** le spese per “convegni” non potevano superare per il 2011 complessivamente € 6.844,06 (pari al 20% di € 34.220,30 spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 27.376,24, pari al restante 80%, è stata versata in data 31/10/2011 ad apposito capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2011 è pari ad € 199,60.

b) ***Promozione consumo riso:*** le spese per “promozione” non potevano superare per il 2011 la spesa complessiva € 10.304,64 (pari al 20% di € 51.523,20 spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 41.218,56, pari al restante 80%, è stata versata in data 31/10/2011 ad apposito capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2011 è pari ad € 2.491,96.

c) ***Amministrazione:***

- *spesa per automezzi:* le spese per il 2011 non potevano superare € 26.393,67 (pari all’ 80% di € 6.051,42 + € 26.940,67 rispettivamente acquisto e uso automezzi da consuntivo 2009).

La somma di € 6.598,42, pari al restante 20%, è stata versata in data 31/10/2011 ad apposito capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2011 è pari ad € 23.192,17.

- *spesa per rappresentanza:* le spese per il 2011 non potevano superare € 89,65 (pari al 20% di € 448,25, spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 358,60, pari al restante 80%, è stata versata in data 31/10/2011 ad apposito capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2011 è pari ad € 0.

- *spesa per consulenze:* le spese per il 2011 non potevano superare € 2.746,05 (pari al 20% di € 13.730,25, spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 10.984,20, pari al restante 80%, è stata versata in data 31/10/2011 ad apposito capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2011 è pari ad € 0.